

ALTROVE

Song of Waida Werris (the Polar Star)

The circuit of earth which you see,
The scattering of stars in the sky which you see,
All that is the place for my-hair. [1]

La stella del nord

Le tremolanti stelle del cielo sono i miei capelli
La rotonda estremità della terra che vedi
Intreccia i miei capelli di stelle. [2]

Stella polare

Il giro della terra che tu vedi,
La dispersione di stelle nel cielo che tu vedi,
Quello è il posto per i miei capelli. [3]

È difficile trovare traduzioni più diverse: la prima evoca immagini belle ma statiche, la seconda una donna che ruota veloce su sé stessa, in cima ad una collina, le braccia aperte, i lunghi capelli neri proiettati verso un cielo pieno di stelle. È un canto per gli spiriti del popolo Wintu, massacrato in California durante la corsa all'oro. Curtin sostiene che i capelli sono l'equivalente dei raggi di luce, in relazione al Sole e agli altri astri.

[1] J. Curtin, *Creation Myths of Primitive America* (Boston, 1898), p. 516.

[2] *Canti e narrazioni degli Indiani d'America*, a cura di Franco Meli (Guanda, Milano, 1978), pp. 100, 202.

[3] *Canti degli indiani d'America*, a cura di Silvio Zavatti (Newton Compton, Roma 1978), p. 96.